

**CIDI-Milano Giovedì 21/05/09**

## **I CONTENUTI DEL RACCORDO IN UN CURRICOLO CONTINUO PER COMPETENZE**

Riflessioni iniziali per una ipotesi di lavoro

A cura di Francesco Cappelli

Le riflessioni che seguono sono soltanto spunti in sequenza per affrontare interrogativi o per segnalare elementi acquisiti che vanno sviluppati e aggiornati.

- Dal punto di vista normativo le nuove indicazioni e gli assi culturali con relativo impianto di competenze per il biennio dell'obbligo costituiscono il nuovo quadro di riferimento, non smentito, offerto al sistema nazionale dell'istruzione
- Le conseguenze sono evidenti: si sposta necessariamente la prospettiva per la classica scuola media, per la quale l'esame non ha più una dimensione marcatamente conclusiva, ma deve saldare la propria finalizzazione in termini di competenze, con le competenze previste per il biennio
- La scuola media superiore, dal suo canto, è chiamata non solo a ricevere un prodotto da "riconvertire" in funzione dei diversi percorsi, magari lamentandosene, ma a sviluppare la nuova consapevolezza di costituire un "pezzo" significativo di un percorso di maturazione che si sviluppa in continuità
- Le rispettive consapevolezze devono produrre ipotesi di raccordo che vanno giocate in contesti territoriali possibili, dopo una forte rielaborazione culturale prima che didattica
- Un lavoro preliminare deve prevedere una consensualizzazione o almeno una chiarificazione di linguaggi, strategie, approcci formativi
- Concetti quali curricolo, competenza, valutazione, laboratorio, metodologia di studio...vanno chiariti in contesti sperimentali e reali di confronto
- In ambito di area disciplinare il curricolo continuo, ad esempio, può essere ricostruito o identificato? La ricorsività dei contenuti è sempre garanzia di approfondimento e di visione progressivamente più matura delle acquisizioni? Esiste una comune visione, fondata culturalmente, delle discipline?
- L'insieme dei contenuti trasmessi si presenta monolitico, granitico, tendenzialmente indubitabile: l'ansia della trasmissione produce un calderone di contenuti spesso discutibile, poco argomentato, rigido nella sua schematicità solo apparentemente facilitante l'apprendimento. La caratteristica dell'indubitabilità non appartiene a nessuna disciplina: il chiedersi, il riscontro, l'analisi di ipotesi diverse, la storia della formazione dei concetti meglio affermatasi nel tempo aiutano l'alunno a sentirsi parte di ciò che va studiando, non sentendosi più mero contenitore da riempire.
- La mediazione del docente che tende a rendere dubitabile l'indubitabile è sufficiente a dare all'alunno la consapevolezza di essere dentro, attore primo, il percorso di conoscenza? Quali forme strutturali di organizzazione della didattica possono facilitare tutto ciò?
- A mio avviso vanno esplorate le domande poste, ne vanno cercate altre e ci si deve esercitare nelle risposte possibili, sperimentando possibili risposte.
- Da ultimo e in via esemplificativa, va chiarito il rapporto funzionale, sia dal punto di vista delle strategie didattiche, sia della struttura conseguente di supporto, tra competenze e conoscenze, spesso confuse e indistinte, in una parola irrintracciabili